

ARPA
Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-2011-783	del 16/12/2011
Oggetto	Direzione Tecnica. Approvazione schema di convenzione con la Provincia di Ravenna per la realizzazione del progetto “Attività di studio finalizzato alla redazione del Piano di Indirizzo definito ai sensi dell’art. 3.6 della DGR n. 286/05”.	
Proposta	n. PDTD-2011-776 del 13/12/2011	
Struttura adottante	Direzione Tecnica	
Dirigente adottante	Belladonna Vito	
Struttura proponente	Ctr Acque Interne	
Dirigente proponente	Ferri Donatella	
Responsabile del procedimento	Ferri Donatella	

Questo giorno 16 (sedici) dicembre 2011 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6, in Bologna, il Direttore Tecnico, Ing. Belladonna Vito, ai sensi del Regolamento Arpa sul Decentramento amministrativo, approvato con D.D.G. n. 65 del 27/09/2010 e dell’art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 determina quanto segue.

Oggetto: Direzione Tecnica. Approvazione schema di convenzione con la Provincia di Ravenna per la realizzazione del progetto “Attività di studio finalizzato alla redazione del Piano di Indirizzo definito ai sensi dell’art. 3.6 della DGR n. 286/05”.

RICHIAMATI:

- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 che istituisce l’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- in particolare l’art. 5, comma 1, lett. n), della medesima legge regionale il quale prevede tra le funzioni, attività e compiti dell’ARPA il supporto alla Regione e agli Enti locali per la predisposizione di piani e progetti ambientali;
- l’art. 5, comma 2, della medesima legge regionale il quale prevede che “Per l’adempimento delle proprie funzioni, attività e compiti, l’ARPA può definire accordi o convenzioni con Aziende ed Enti pubblici, operanti nei settori suolo, acque, aria, ambiente”;

PREMESSO:

- che la Provincia di Ravenna ha chiesto ad ARPA la disponibilità allo svolgimento dell’attività denominata “Attività di studio finalizzato alla redazione del Piano di Indirizzo definito ai sensi dell’art. 3.6 della DGR n. 286/05”;
- che l’ARPA ha espresso il proprio parere favorevole allo svolgimento di quanto richiesto ed ha presentato apposita specifica tecnico-economica, agli atti;

DATO ATTO:

- che la Provincia di Ravenna ha ritenuto la specifica tecnico-economica presentata dall’ARPA idonea sotto il profilo tecnico e congrua sotto quello economico;
- che, al riguardo, è stato concordato tra la Provincia di Ravenna ed ARPA un apposito schema di convenzione, che si allega sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, destinato a regolare il rapporto di collaborazione tra i due Enti;
- che la Provincia di Ravenna, con propria deliberazione n. 443 del 23/11/2011, ha approvato tale schema di convenzione per la realizzazione da parte di ARPA del progetto “Attività di studio finalizzato alla redazione del Piano di Indirizzo definito ai sensi dell’art. 3.6 della DGR n. 286/05”;

RILEVATO:

- che, per quanto riguarda l’articolazione e la descrizione delle attività da effettuarsi da parte di ARPA, si fa esplicito riferimento all’articolo 3 della sopraindicata convenzione;
- che dette attività dovranno essere concluse entro 10 mesi dalla data di sottoscrizione della convenzione in parola;

- che, per la realizzazione delle attività previste, la Provincia di Ravenna corrisponderà ad ARPA l'importo complessivo di Euro 32.000,00 secondo le modalità di cui all'art. 7 della citata convenzione;
- che tali ricavi coprono interamente i costi esterni previsti per la realizzazione del progetto;

RITENUTO:

- opportuno sottoscrivere con la Provincia di Ravenna lo schema di convenzione allegato sub A) in quanto le attività previste sono conformi alle finalità dell'Agenzia;

SU PROPOSTA:

- della Dott.ssa Donatella Ferri la quale ha espresso, ai sensi del Regolamento in materia di Decentramento, approvato con D.D.G. n. 65 del 27.09.2010, il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;

DATO ATTO

- che si è provveduto a nominare responsabile del procedimento, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 4, 5 e 6 della Legge n. 241/90 e della Legge Regionale n. 32/93 la stessa Dott.ssa Donatella Ferri;
- del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile dell'Area Bilancio e Controllo Economico, Dott. Giuseppe Bacchi Reggiani, ai sensi del Regolamento ARPA per il Decentramento amministrativo approvato con D.D.G. n. 65 del 27/09/2010;

DETERMINA

1. di approvare lo schema di convenzione con la Provincia di Ravenna, che si allega sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, per la realizzazione del progetto “Attività di studio finalizzato alla redazione del Piano di Indirizzo definito ai sensi dell’art. 3.6 della DGR n. 286/05”;
2. di dare atto che le attività previste nell’atto di cui al punto 1. dovranno essere concluse entro 10 mesi a decorrere dalla data di stipulazione della convenzione di cui sempre al punti 1.;
3. di dare atto, inoltre che, per la realizzazione delle attività di cui sempre al precedente punto 1., la Provincia di Ravenna corrisponderà ad ARPA l'importo complessivo di Euro 32.000 secondo le modalità di cui all’art. 7 del citato schema di convenzione.

IL DIRETTORE TECNICO

(F.to: Ing. Vito Belladonna)

Provincia di Ravenna

Codice Fiscale 00356680397

rep. N. _____

**CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI RAVENNA E L'AGENZIA REGIONALE
PREVENZIONE E AMBIENTE EMILIA-ROMAGNA (ARPA) - DIREZIONE TECNICA,
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ATTIVITÀ DI STUDIO FINALIZZATO
ALLA REDAZIONE DEL PIANO DI INDIRIZZO DEFINITO AI SENSI DELL'ART.
3.6 DELLA D.G.R. N. 286/05"**

L'anno duemilaundici (2011) addì del mese di
....., con il presente atto da valere ad ogni
effetto di legge,

TRA

La Provincia di Ravenna (codice fiscale e partita I.V.A.
00356680397), rappresentata dal Dirigente del Settore Ambiente e
Territorio Arch. Elettra Malossi, che agisce in nome e per conto
della stessa, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs 267/00 e s.m.i,
in attuazione della delibera di G.P. n. 443 del 23/11/2011,

E

l'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente Emilia-Romagna
- Direzione tecnica - con sede in Bologna, Largo Caduti del Lavoro
6, (Codice Fiscale e Partita Iva 04290860370) rappresentata dal
Direttore della Direzione tecnica di Bologna, ing. Vito
Belladonna, (Regolamento per il Decentramento Amministrativo
approvato con D.D.G. n.65 del 27/09/2010) che agisce in nome e
per conto della stessa, di seguito denominata Arpa,

PREMESSO che

I Piani di indirizzo sono finalizzati al contenimento del carico inquinante delle acque di prima pioggia in area urbana.

Essi discendono dal punto 3.6 della Deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2005, n. 286 avente come oggetto *"Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n.152)"*. Il suddetto punto 3.6 - *Pianificazione degli interventi per il contenimento delle acque di prima pioggia* della Deliberazione GR n. 286/2005, al comma I, indica che *"Le azioni di contenimento del carico inquinante veicolato dalle acque di prima pioggia dovranno essere inserite all'interno di uno specifico Piano di indirizzo contenente le linee di intervento per la localizzazione ed il dimensionamento delle vasche di prima pioggia dei principali agglomerati urbani sottesi ai diversi sistemi di drenaggio, sia di tipo separato che unitari..."* ... *"Il Piano indica e quantifica gli interventi prioritari necessari per conseguire gli obiettivi prefissati e in particolare nel caso di reti fognarie unitarie i programmi specifici di ricondizionamento degli scolmatori di piena che presentano soglie di sfioro delle acque difformi dai parametri di funzionamento richiamati in precedenza."*

Nel comma II del medesimo punto 3.6 si afferma che il Piano di indirizzo per il contenimento delle acque di prima pioggia rientra nella pianificazione d'ambito e costituisce lo strumento di

attuazione del PTA per la tematica specifica. Esso è redatto dalla Provincia di concerto con l'Agenzia d'ambito e con la collaborazione del gestore del servizio idrico integrato e lo stesso Piano è soggetto ad approvazione della Provincia ai fini dell'inserimento nel Piano territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP), quale strumento che concorre all'attuazione delle misure previste dal PTA per il conseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali.

Per fornire orientamenti tecnici, criteri di riferimento e modalità operative nonché garantire uniformità ed omogeneità di applicazione in ambito regionale delle disposizioni della DGR n.286/2005, la Regione Emilia-Romagna ha emanato delle Linee Guida per la redazione dei Piani di Indirizzo con la DGR 18 dicembre 2006, n.1860.

Gli obiettivi da conseguire sono relativi all'abbattimento dei carichi fissati dal PTA e dalla variante al PTCP in attuazione del PTA. In relazione al PTA, il programma di misure per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali ha individuato, fra le misure obbligatorie, l'adozione di specifici sistemi di gestione delle acque di prima pioggia derivanti dalle reti fognarie degli agglomerati di consistenza superiore a 20.000 Abitanti Equivalenti che consentano di ridurre il carico sversato nei corsi d'acqua del 25% e del 50% rispettivamente alle scadenze temporali del 2008 e del 2016. Per gli agglomerati ricadenti nella fascia compresa nei 10 km dalla

linea di costa, tali percentuali sono aumentate del 20% per salvaguardare la qualità delle acque marino-costiere a fini ricreativi (balneazione). Infine, per gli agglomerati di consistenza fra i 10.000 ed i 20.000 A.E., l'obiettivo da raggiungere è una riduzione del carico inquinante di almeno il 25% entro il 2016.

In relazione alla variante al PTCP in attuazione del PTA, misure supplementari rispetto al PTA sono:

- per gli agglomerati con oltre 20.000 Abitanti Equivalenti (AE) che scaricano in corpi idrici superficiali, e per i quali è individuata la presenza di scaricatori di piena a più forte e significativo impatto rispetto alle esigenze di protezione del corpo ricettore (art. 28 comma 3 delle norme del PTA), devono essere predisposti sistemi di gestione delle acque di prima pioggia che consentano di perseguire l'ulteriore riduzione del 25% qualora gli scarichi interessino direttamente siti della Rete Natura 2000 (norma di indirizzo)
- per gli agglomerati con popolazione tra i 10.000 e i 20.000 AE, che scaricano in corpi idrici superficiali, e per i quali è individuata la presenza di scaricatori di piena a più forte e significativo impatto rispetto alle esigenze di protezione del corpo ricettore (art. 28 comma 3 delle norme del PTA), i sistemi di gestione delle acque di prima pioggia devono consentire, al 2016, una riduzione del carico inquinante non inferiore ad almeno il 45% nelle aree entro 10 km dalla costa (norma

prescrittiva) e occorre perseguire l'ulteriore riduzione del 25% qualora gli scarichi interessino direttamente siti della Rete Natura 2000 (norma di indirizzo);

- potranno essere previsti sistemi di gestione delle acque di prima pioggia anche per agglomerati di minor dimensione, i cui scarichi sono ricadenti in zone di protezione, di cui all'art 5.3 delle Norme della variante, nonché per ulteriori agglomerati, al fine di conseguire obiettivi di qualità a livello locale, nel reticolo idrografico secondario, anche in ragione della destinazione irrigua dei recettori; in particolare occorre perseguire tale previsione qualora gli scarichi interessino direttamente siti della Rete Natura 2000, con l'obiettivo dell'ulteriore riduzione del 25%.

Si precisa infine che la variante al PTCP all'art. 5.13, comma 10, lettera d) detta la norma direttiva di seguito riportata:

d) (D) come prima individuazione, per gli agglomerati di Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Faenza, Lido di Classe-Lido di Savio, Lugo, Marina di Ravenna, Massalombarda, Ravenna, Russi, il Gestore del Servizio Idrico Integrato d'intesa con l'Autorità d'Ambito e la Provincia individua gli scolmatori "a forte e significativo impatto" (da intendersi quelli che nel loro insieme consentono di controllare almeno il 40-50% della superficie servita dalla rete), compresi quelli in testa all'impianto di depurazione finale, da dotare di vasche di prima pioggia. Entro sei mesi dall'approvazione della Variante al PTCP di adeguamento al PTA il

Gestore predisporre la progettazione esecutiva di tali interventi, e dalla annualità successiva tali interventi sono inseriti nella pianificazione d'Ambito.

I Piani di Indirizzo dovranno contenere quindi, negli agglomerati di interesse, l'individuazione degli scolmatori più significativi, l'indicazione dei livelli prestazionali che devono essere garantiti dai sistemi di raccolta che servono nuove aree residenziali e produttive/commerciali, la valutazione dei probabili sfioratori che presentano soglie di sfioro difformi dai parametri di riferimento. Inoltre si ritiene occorra effettuare una verifica di massima sulla fattibilità delle vasche di prima pioggia in relazione alla loro possibile ubicazione ed una valutazione economica di massima dei costi necessari per la realizzazione delle vasche di prima pioggia utili al raggiungimento degli obiettivi previsti nel PTA regionale.

PREMESSO INOLTRE CHE

- con Legge Regionale n. 44 del 19 aprile 1995, è stata istituita l'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente dell'Emilia Romagna (Arpa), disciplinando l'organizzazione e il funzionamento della stessa;
- l'art. 3 della Legge Regionale di cui sopra regola i rapporti con gli Enti istituzionali per l'esercizio delle funzioni di controllo ambientale e di prevenzione collettiva di rispettiva competenza, mentre l'art. 5 della stessa legge prevede tra le funzioni, attività e compiti di Arpa la realizzazione di attività di supporto alla Regione e agli Enti Locali, in

particolare alla lettera b) prevede che Arpa possa "elaborare dati ed informazioni di interesse ambientale finalizzati alla prevenzione, anche mediante programmi di divulgazione e formazione tecnico-scientifica....", e alla lettera n) che l'Arpa possa "fornire attività di supporto alla Regione e agli Enti Locali per la predisposizione di piani e progetti ambientali;"

CONSIDERATA

la Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi ." in cui all'art.15, comma 1, è stato previsto che: "Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.".

TUTTO CIO' PREMESSO SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1

PREMESSA

Le premesse di cui sopra costituiscono parte integrante del presente accordo.

ART. 2

OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La Provincia di Ravenna e l'Arpa Emilia-Romagna attivano una collaborazione per la realizzazione del progetto "Attività di

studio finalizzato alla redazione del piano di indirizzo definito ai sensi dell'art. 3.6 della DGR 286/05".

La realizzazione dello studio costituisce, infatti, un interesse comune tra Provincia ed Arpa, che collaborano per condividere e approfondire le reciproche conoscenze e per definire e sviluppare concordemente alcune fasi del progetto.

ART. 3

COMPITI DI ARPA

Arpa Emilia-Romagna si impegna a svolgere, tramite il Centro Tematico Regionale ACQUE INTERNE della propria Direzione Tecnica, le attività previste nel programma di lavoro descritto nell'allegato 1) alla presente convenzione. Le attività sono in sintesi suddivise nei moduli di seguito elencati:

- 1) raccolta e valutazione della documentazione tecnico - scientifica presente a livello provinciale, in possesso degli Enti Gestori del Servizio Idrico Integrato e dell'Agenzia d'Ambito Ottimale;
- 2) organizzazione e partecipazione al Gruppo di lavoro provinciale per la condivisione delle informazioni e il completamento dei dati mancanti utili alla redazione dei Piani di indirizzo;
- 3) redazione di schede di sintesi del sistema di raccolta degli agglomerati che presentano un carico nominale superiore a 10.000 AE, unitamente a quella relativa all'agglomerato di Conselice;
- 4) predisposizione di una bozza del Piano di Indirizzo.

Al termine dell'attività Arpa presenterà, quale elaborato finale, una relazione tecnica inerente le attività svolte, i risultati conseguiti, gli elementi tecnici evidenziati, e tutte le informazioni utili acquisite oltre alla redazione di una Bozza del Piano di Indirizzo con i contenuti indicati al punto 2 della DGR 1083/2010.

ART. 4

COMPITI DELLA PROVINCIA

Per le attività oggetto del presente accordo la Provincia:

- fornisce all'Arpa informazioni territoriali, tecniche e amministrative;
- istituisce un Gruppo di Lavoro per la condivisione delle informazioni e il completamento dei dati mancanti utili alla redazione dei Piani di indirizzo, presieduto dalla Provincia di Ravenna, composto da rappresentanti dell'Agenzia d'ambito, degli Enti Gestori e dei rappresentanti dei Comuni dove verranno previsti gli interventi di risanamento. Nell'ambito del Gruppo saranno analizzati, in stretto raccordo con la Provincia, i contenuti tecnici della proposta di Piano di Indirizzo.

Inoltre la Provincia partecipa ai costi sostenuti da Arpa con un contributo onnicomprensivo pari ad euro 32.000,00.

ART. 5

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Le attività da effettuare secondo quanto indicato all'art. 3 della presente convenzione, vengono svolte da Arpa con modalità

concordate con la Provincia - tramite il Dirigente del settore Ambiente e Territorio.

ART. 6

TEMPI DI ATTUAZIONE

L'Arpa si impegna a svolgere le attività sopra descritte entro 10 mesi dalla data di sottoscrizione della presente convenzione.

Resta facoltà della Provincia di Ravenna prorogare la durata della validità della convenzione in presenza di motivate necessità per un periodo non superiore a 6 mesi dalla data di scadenza.

ART. 7

CONTRIBUTO E MODALITA' DI PAGAMENTO

La Provincia di Ravenna concorre alla copertura dei costi relativi alle attività descritte all'art. 3 e dettagliate nell'allegato 1) alla presente convenzione, corrispondendo ad Arpa un contributo onnicomprensivo pari ad euro 32.000,00 (diconsi euro trentaduemila) secondo le seguenti modalità:

- euro 16.000,00 (diconsi euro sedicimila/00) dopo 5 (cinque) mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione, a fronte della conclusione dell'attività 2.1 - Raccolta e valutazione della documentazione tecnico - scientifica, e allo svolgimento di almeno il 50% delle attività 2.2 - Supporto tecnico-organizzativo al Gruppo di Lavoro e 2.3 - Redazione schede di sintesi del sistema di raccolta di cui al Programma di lavoro - allegato 1) alla presente convenzione - previa consegna da parte di Arpa di una relazione descrittiva delle attività svolte;

- il restante saldo del contributo a completamento di tutte le attività da realizzarsi entro 10 mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione e comunque dopo la conclusione dell'intero progetto e l'avvenuta consegna degli elaborati finali.

Con nota prot. Provincia n. 85672 del 8/11/2011 Arpa ha comunicato che il contributo, di cui al comma precedente, è fuori dal campo di applicazione dell'IVA per carenza dei presupposti di imponibilità ai sensi degli Artt.1,3 e 4 del D.P.R.633/73 e, pertanto verrà liquidato ad Arpa dietro presentazione di nota di addebito.

ART. 8

ELABORATI E RICERCA

Per l'utilizzo e la divulgazione da parte di Arpa degli elaborati e delle relazioni prodotte in attuazione della presente convenzione occorre preventiva autorizzazione da parte della Provincia, avendo essa contribuito alla loro realizzazione.

ART. 9

DOMICILIO

Agli effetti della presente convenzione le parti eleggono domicilio in Ravenna, presso la Provincia di Ravenna, in Piazza Caduti per la Libertà, n.2/4.

ART. 10

CONTROVERSIE

Ogni eventuale controversia che dovesse sorgere tra le parti e

che non sia possibile risolvere in via amichevole è deferita al giudizio della competente autorità giudiziaria del Foro di Ravenna.

ART.11

SPEDE DI REGISTRAZIONE

La presente convenzione è registrabile in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. del 26 aprile 1986, n. 131, con spese a carico della parte richiedente.

ART. 12

DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, si applicano le disposizioni vigenti in materia (civilistiche e da leggi speciali) se ed in quanto applicabili.

Letto, confermato e sottoscritto.

Ravenna, lì

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

(Arch.Elettra Malossi)

AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE E AMBIENTE EMILIA-ROMAGNA

Il Direttore della Direzione Tecnica

(Ing. Vito Belladonna)

**Allegato 1)
alla convenzione**

**Provincia di Ravenna
Settore Ambiente e Territorio**

**PROGRAMMA DI LAVORO RELATIVO ALLE ATTIVITÀ DI STUDIO
FINALIZZATO ALLA REDAZIONE DEL PIANO DI INDIRIZZO
DEFINITO AI SENSI DELL'ART. 3.6 DELLA DGR 286/05**

INDICE

1. Premessa	1
2. Attività previste	3
2.1 <i>Raccolta e valutazione della documentazione tecnico – scientifica</i>	3
2.2 <i>Supporto tecnico organizzativo al Gruppo di lavoro Provinciale</i>	4
2.3 <i>Redazione di schede di sintesi del sistema di raccolta degli agglomerati di interesse</i>	4
2.4 <i>Predisposizione di una bozza del Piano di Indirizzo</i>	6
3. Tempi	7
4. Costi	7

1. PREMESSA

La presente attività è relativa alla collaborazione con la Provincia di Ravenna per la redazione del Piano di indirizzo riguardante il contenimento del carico inquinante delle acque di prima pioggia in area urbana, secondo quanto previsto dalle Linee Guida per la redazione dei Piani di Indirizzo in riferimento all'applicazione del punto 3.6 della Deliberazione GR 14 febbraio 2005, n. 286.

I Piani di indirizzo discendono dal suddetto articolo – Pianificazione degli interventi per il contenimento delle acque di prima pioggia della Deliberazione GR n. 286/2005 in precedenza citata. Tale articolo al Comma I indica che *“Le azioni di contenimento del carico inquinante veicolato dalle acque di prima pioggia dovranno essere inserite all'interno di uno specifico Piano di indirizzo contenente le linee di intervento per la localizzazione ed il dimensionamento delle vasche di prima pioggia dei principali agglomerati urbani sottesi ai diversi sistemi di drenaggio, sia di tipo separato che unitari....”* ... *“Il Piano indica e quantifica gli interventi prioritari necessari per conseguire gli obiettivi prefissati e in particolare nel caso di reti fognarie unitarie i programmi specifici di ricondizionamento degli scolmatori di piena che presentano soglie di sfioro delle acque difformi dai parametri di funzionamento richiamati in precedenza.”*

Nel Comma II si afferma che il Piano di indirizzo per il contenimento delle acque di prima pioggia rientra nella pianificazione d'ambito e costituisce lo strumento di attuazione del PTA per la tematica specifica. Esso è redatto dalla Provincia di concerto con l'Agenzia d'ambito e con la collaborazione del gestore del servizio idrico integrato e lo stesso Piano è soggetto ad approvazione della Provincia ai fini dell'inserimento nel Piano territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP), quale strumento che concorre all'attuazione delle misure previste dal PTA per il conseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali.

I Piani di Indirizzo dovranno contenere, negli agglomerati di interesse, l'individuazione degli scolmatori più significativi, l'indicazione dei livelli prestazionali che devono essere garantiti dai sistemi di raccolta che servono nuove aree residenziali e produttive/commerciali, la valutazione dei probabili sfioratori che presentano soglie di sfioro difformi dai parametri di riferimento. Nello studio sarà inoltre effettuata una verifica di massima sulla fattibilità delle vasche di prima pioggia in relazione alla loro possibile ubicazione ed una valutazione economica di massima dei costi necessari per la realizzazione delle vasche di prima pioggia utili al raggiungimento degli obiettivi previsti nel PTA regionale.

Per la metodologia da utilizzare per l'individuazione degli scolmatori a maggior impatto si farà riferimento esclusivamente al metodo basato su indagini quali-quantitative secondo quanto indicato nel punto 1.4.2. delle “Linee Guida per la redazione dei Piani di Indirizzo in riferimento all'applicazione del punto 3.6. della DGR 286/2005 in quanto non si dispone di tutti i dati di input necessari per l'utilizzo di “modelli matematici per i sistemi di drenaggio urbano” . Nel caso in cui i Gestori del SII abbiano già effettuato degli studi utilizzando modelli matematici di simulazione per i sistemi di drenaggio urbano, questi ultimi verranno comunque presi in considerazione nella redazione del Piano di Indirizzo.

Gli obiettivi da conseguire sono relativi all'abbattimento dei carichi fissati dal PTA e dalla variante al PTCP in attuazione del PTA.

In relazione al PTA, il programma di misure per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali ha individuato, fra le misure obbligatorie, l'adozione di specifici sistemi di gestione delle acque di prima pioggia derivanti dalle reti fognarie degli agglomerati di consistenza superiore a 20.000 Abitanti Equivalenti che consentano di ridurre il carico sversato nei corsi d'acqua del 25% e del 50% rispettivamente alle scadenze temporali del 2008 e del 2016. Per gli agglomerati ricadenti nella fascia compresa nei 10 km dalla linea di costa, tali percentuali sono aumentate del 20% per salvaguardare la qualità delle acque marino-costiere a fini ricreativi (balneazione). Infine, per gli agglomerati di consistenza fra i 10.000 ed i 20.000 A.E., l'obiettivo da raggiungere è una riduzione del carico inquinante di almeno il 25% entro il 2016.

In relazione alla variante al PTCP in attuazione del PTA, misure supplementari rispetto al PTA sono:

- per gli agglomerati con oltre 20.000 Abitanti Equivalenti (AE) che scaricano in corpi idrici superficiali, e per i quali è individuata la presenza di scaricatori di piena a più forte e significativo impatto rispetto alle esigenze di protezione del corpo ricettore (art. 28 comma 3 delle norme del PTA), devono essere predisposti sistemi di gestione delle acque di prima pioggia che consentano di perseguire l'ulteriore riduzione del 25% qualora gli scarichi interessino direttamente siti della Rete Natura 2000 (norma di indirizzo)
- per gli agglomerati con popolazione tra i 10.000 e i 20.000 AE, che scaricano in corpi idrici superficiali, e per i quali è individuata la presenza di scaricatori di piena a più forte e significativo impatto rispetto alle esigenze di protezione del corpo ricettore (art. 28 comma 3 delle norme del PTA), i sistemi di gestione delle acque di prima pioggia devono consentire, al 2016, una riduzione del carico inquinante non inferiore ad almeno il 45% nelle aree entro 10 km dalla costa (norma prescrittiva) e occorre perseguire l'ulteriore riduzione del 25% qualora gli scarichi interessino direttamente siti della Rete Natura 2000 (norma di indirizzo);
- potranno essere previsti sistemi di gestione delle acque di prima pioggia anche per agglomerati di minor dimensione, i cui scarichi sono ricadenti in zone di protezione, di cui all'art 5.3 delle Norme della variante, nonché per ulteriori agglomerati, al fine di conseguire obiettivi di qualità a livello locale, nel reticolo idrografico secondario, anche in ragione della destinazione irrigua dei recettori; in particolare occorre perseguire tale previsione qualora gli scarichi interessino direttamente siti della Rete Natura 2000, con l'obiettivo dell'ulteriore riduzione del 25%.

Si precisa infine che la variante al PTCP all'art. 5.13, comma 10, lettera d) detta la norma direttiva di seguito riportata:

d) (D) come prima individuazione, per gli agglomerati di Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Faenza, Lido di Classe-Lido di Savio, Lugo, Marina di Ravenna, Massalombarda, Ravenna, Russi, il Gestore del Servizio Idrico Integrato d'intesa con l'Autorità d'Ambito e la Provincia individua gli scolmatori "a forte e significativo impatto" (da intendersi quelli che nel loro insieme consentono di controllare almeno il 40-50% della superficie servita dalla rete), compresi quelli in testa all'impianto di depurazione finale, da dotare di vasche di prima pioggia. Entro sei mesi dall'approvazione della

Variante al PTCP di adeguamento al PTA il Gestore predispose la progettazione esecutiva di tali interventi, e dalla annualità successiva tali interventi sono inseriti nella pianificazione d'Ambito.

2. ATTIVITÀ PREVISTE

Al fine di perseguire gli obiettivi evidenziati in premessa, si procederà all'esecuzione di una serie di attività, suddivise nei moduli di seguito elencati:

- 1) raccolta e valutazione della documentazione tecnico – scientifica presente a livello provinciale, in possesso degli Enti Gestori del Servizio Idrico Integrato e dell'Agenzia d'Ambito Ottimale;
- 2) organizzazione e partecipazione al Gruppo di lavoro provinciale per la condivisione delle informazioni e il completamento dei dati mancanti utili alla redazione dei Piani di indirizzo;
- 3) redazione di schede di sintesi del sistema di raccolta degli agglomerati che presentano un carico nominale superiore a 10.000 AE, unitamente a quella relativa all'agglomerato di Conselice;
- 4) predisposizione di una bozza del Piano di Indirizzo.

2.1 RACCOLTA E VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICO – SCIENTIFICA

L'esigenza è quella di recuperare e mettere a sistema le informazioni relative allo stato di fatto del sistema fognario in possesso dell'Enti Gestori, unitamente al materiale raccolto e prodotto dalla Provincia e dall'Autorità d'ambito, per la valutazione dell'attuale gestione del carico inquinante proveniente dagli scolmatori delle reti fognarie unitarie, ai fini della programmazione e dimensionamento delle vasche di prima pioggia. Verranno inoltre acquisiti, se disponibili, dagli Enti Gestori, eventuali studi o applicazioni di modelli matematici sulle reti fognarie.

Per gli agglomerati di: Ravenna - Aree limitrofe, Cervia, Lugo, Alfonsine, Marina di Ravenna - Punta Marina Terme, Lido di Classe - Lido di Savio, Bagnacavallo, Russi verrà utilizzato il materiale relativo ai bacini fognari e scarichi già in possesso dell'Autorità d'ambito, mentre per gli agglomerati di Faenza, Massa Lombarda e Conselice dovrà essere informatizzato e integrato il materiale attualmente fornito in formato pdf dall'Ente Gestore.

Per la valutazione dei valori medi di pioggia verranno utilizzati i dati meteo climatici in possesso di ARPA SIMC, misurati nel periodo 1999-2008, per tutte le stazioni pluviometriche della Provincia di Ravenna ubicate nelle vicinanze degli agglomerati oggetti di studio.

L'analisi e l'individuazione delle caratteristiche del bacino scolante verranno realizzate attraverso l'utilizzo della cartografia digitale contenente l'uso del suolo "Corine", sviluppata da foto aeree realizzate nel 2008, pubblicate nel 2010.

Verranno raccolte e rese omogenee tutte le informazioni disponibili relative ai dati geometrici e al posizionamento dei principali scolmatori di interesse per lo studio. Per l'individuazione degli sfioratori

che presentano soglie di sfioro difformi dai parametri standard di riferimento si dovrà far riferimento alle informazioni disponibili presso il gestore, ottenute attraverso simulazioni matematiche, esperienze di campo o da valutazioni condotte tenendo conto delle caratteristiche del bacino drenato, delle portate di media nera e degli apporti di acque meteoriche.

2.2 SUPPORTO TECNICO ORGANIZZATIVO AL GRUPPO DI LAVORO PROVINCIALE

Al fine di predisporre una proposta di Piano di Indirizzo condivisa sarà necessario istituire un Gruppo di Lavoro presieduto dalla Provincia di Ravenna, al quale parteciperanno rappresentanti dell’Agenzia d’ambito, degli Enti Gestori e dei rappresentanti dei Comuni dove verranno previsti gli interventi di risanamento.

In questa attività ARPA – Direzione Tecnica assicurerà il supporto tecnico – organizzativo al Gruppo di lavoro per le valutazioni tecniche dei diversi temi affrontati, anche attraverso approfondimenti / ricerche specifiche, e per la condivisione delle informazioni recuperate. Saranno analizzati, in stretto raccordo con la Provincia, i contenuti tecnici della proposta di Piano di Indirizzo, in riferimento alle esigenze previste dal punto 3.6 della direttiva 286/2005:

- Verifica dell’approccio tecnico e metodologico applicati nel documento “Scolmatori a forte e significativo impatto e dimensionamento delle vasche di prima pioggia” trasmesso dall’Autorità d’Ambito di Ravenna alla Provincia e al gestore del S.I.I. nel 2009;
- panoramica dei possibili approcci tecnico – metodologici per l’individuazione degli scolmatori a più forte e significativo impatto;
- individuazione delle principali criticità già evidenziate dal Gestore negli anni passati;
- indicazioni circa i livelli di prestazione che devono essere garantiti dei sistemi di raccolta a servizio delle nuove aree di espansione residenziali e produttive/commerciali.
- sopralluoghi presso gli scaricatori di piena più significativi.
- Verifica della fattibilità tecnico – economica delle vasche di prima pioggia in relazione alla loro potenziale ubicazione, attraverso una valutazione di massima che tenga conto della documentazione disponibile presso il Gestore e gli Enti territoriali interessati.

2.3 REDAZIONE DI SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA DI RACCOLTA DEGLI AGGLOMERATI DI INTERESSE

Contestualmente alle attività descritte nei precedenti punti 2.1 e 2.2, per gli agglomerati con carico nominale superiore a 10.000 AE (Ravenna - Aree limitrofe, Cervia, Lugo, Alfonsine, Faenza, Massa

Lombarda, Marina di Ravenna - Punta Marina Terme, Lido di Classe - Lido di Savio, Bagnacavallo, Russi), oltre a quello di Conselice, espressamente aggiunto dalla Provincia di Ravenna nella Variante al PTCP in attuazione del Piano di Tutela Regionale, saranno redatte, compatibilmente con le informazioni disponibili, delle “*Schede di sintesi del/i sistema/i di raccolta*” contenenti almeno i seguenti elementi informativi:

- Analisi dello stato di fatto dei carichi sversati dai sistemi fognario – depurativo basata su misure in campo, ove rese disponibili dal gestore, o su valutazioni di massima degli abitanti residenti e/o degli abitanti equivalenti connessi agli utilizzi non domestici della risorsa idrica;
- individuazione dei corsi d’acqua interessati dagli scarichi (metodologia descritta in premessa);
- descrizione sintetica della tipologia del sistema di raccolta (unitario, separato, incidenza %, criticità principali) e del relativo bacino scolante (località allacciate, aree produttive / industriali);
- schema funzionale sintetico, ove disponibile, del sistema di raccolta a servizio dell’agglomerato con l’indicazione degli scolmatori di testa impianto e di quelli in rete più importanti e rilevanti sulla base della superficie del bacino scolante sottesa e del collegamento tra i vari manufatti scolmatori;
- delimitazione della superficie del bacino fognario “diretto afferente” e del bacino “derivato afferente” agli scolmatori così come individuati al punto precedente e calcolo dell’equivalente superficie impermeabile attraverso l’applicazione di un valore medio del coefficiente d’afflusso ϕ caratterizzante il bacino in oggetto;
- definizione del tempo di corrivazione, caratteristico del bacino sotteso dagli scolmatori così come sopra individuati;
- cartografia di sintesi con riportati i seguenti elementi informativi: agglomerati, bacini scolanti, principali tronchi fognari e loro tipologia, scolmatori di piena, rapporto di diluizione, ove disponibile, e corpo idrico recettore.

Per il completamento di questa attività si ritiene che, in buona parte dei casi, sia necessario prevedere un incontro presso i singoli Gestori che operano in provincia, al fine di raccogliere i dati mancanti e condividere le informazioni.

A seguito dell’analisi iniziale, e limitatamente alle aree che presentano criticità maggiore, è opportuno approfondire l’indagine conoscitiva acquisendo, ove disponibili, i seguenti elementi:

- valori di portata nera media di tempo secco (Q_n) e di portata di inizio scolmo (Q_{lim}) e, di conseguenza, del rapporto di diluizione specifico del manufatto scolmatore;
- valore della portata meteorica specifica derivata (q_{lim}) espresso in l/(s-haimp). Essa rappresenta la quantità specifica di acqua meteorica intercettata dalla rete fognaria del bacino afferente che determina l’inizio di scolmo del manufatto;

- valore dell'intensità minima di pioggia, espressa in mm/h, che protratta per un tempo superiore al tempo di corrivazione determina l'attivazione dello scolmatore;
- volume annuo sversato in acque superficiali dal manufatto. Valore ottenuto avendo come riferimento il valore medio di pioggia annuo della località interessata e utilizzando il diagramma di correlazione del volume specifico annuo scaricato da uno scolmatore al variare della q_{lim} calcolata.

2.4 PREDISPOSIZIONE DI UNA BOZZA DEL PIANO DI INDIRIZZO

Le attività in precedenza descritte porteranno alla stesura, da parte di ARPA, di una relazione tecnica inerente le attività svolte, i risultati conseguiti, gli elementi tecnici evidenziati, e tutte le informazioni utili acquisite oltre alla redazione di una Bozza del Piano di Indirizzo con i contenuti indicati al punto 2 della DGR 1083/2010.

In particolare la bozza del Piano di Indirizzo dovrà contenere, per gli agglomerati di interesse (con carico nominale superiore a 10.000 AE oltre a quello di Conselice) :

- stima dei carichi sversati dagli agglomerati in corpo idrico superficiale;
- cartografia degli agglomerati urbani, dei bacini fognari scolanti e dei relativi scarichi in corpo idrico;
- individuazione degli sfioratori a maggior impatto sui corpi idrici superficiali che dovranno essere oggetto delle misure di contenimento dei carichi inquinanti sulla base degli obiettivi previsti dal PTA e dalla variante approvata dalla Provincia di Ravenna; l'individuazione dovrà avvenire tenendo conto della fattibilità tecnico economica delle vasche di prima pioggia che dovranno essere associate agli scolmatori in base alla possibile ubicazione dei nuovi impianti da realizzare;
- la valutazione degli sfioratori che presentano soglie di sfioro difformi dai parametri di riferimento;
- dimensionamento di massima delle vasche di prima pioggia a servizio degli sfioratori a maggior impatto individuati;
- livelli di prestazione dei nuovi sistemi di drenaggio per le aree di espansione residenziale e produttiva/commerciale;
- benefici attesi dalla costruzione di vasche di prima pioggia e interventi prioritari per il conseguimento degli obiettivi del PTA e della variante al PTCP in attuazione del PTA, stimando la riduzione di carico raggiungibile;
- valutazione economica di massima dei costi da sostenere, in funzione dei dati disponibili, per il ricondizionamento degli scolmatori con soglia di sfioro difforme dai parametri di riferimento e per la realizzazione delle vasche di prima pioggia utili al raggiungimento degli obiettivi del PTA e della variante al PTCP in attuazione del PTA.

3. TEMPI

Il tempo previsto per l'esecuzione delle attività sopraelencate è pari a 10 mesi dalla data di sottoscrizione della Convenzione.

ATTIVITÀ	MESI									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2.1 Raccolta e valutazione della documentazione tecnico – scientifica	■	■	■							
2.2 Supporto tecnico-organizzativo al Gruppo di Lavoro		■	■	■	■	■	■	■		
2.3 Schede di sintesi sistema di raccolta			■	■	■	■	■	■		
2.4 Predisposizione della bozza del piano di indirizzo					■	■	■	■	■	■

4. COSTI

Con il contributo onnicomprensivo di euro 32.000,00 (trentaduemila), la Provincia partecipa alla copertura dei costi sostenuti da ARPA per l'esecuzione delle attività sopra elencate. Il contributo è di seguito dettagliato nelle singole attività :

Attività	Costo (€)
2.1 Raccolta e valutazione della documentazione tecnico – scientifica	8.000
2.2 Supporto tecnico al Gruppo di Lavoro	6.000
2.3 Schede di sintesi sistema di raccolta	10.000
2.4 Predisposizione di una bozza del piano di indirizzo	8.000
Totale	32.000

N. Proposta: PDTD-2011-776 del 13/12/2011

Centro di Responsabilità: Direzione Tecnica

OGGETTO: Direzione Tecnica. Approvazione schema di convenzione con la Provincia di Ravenna per la realizzazione del progetto “Attività di studio finalizzato alla redazione del Piano di Indirizzo definito ai sensi dell’art. 3.6 della DGR n. 286/05”.

PARERE CONTABILE

Il sottoscritto Dott. Bacchi Reggiani Giuseppe, Responsabile dell’Area Bilancio e Controllo Economico, esprime parere di regolarità contabile ai sensi del Regolamento Arpa sul Decentramento amministrativo.

Data 13/12/2011

Il Responsabile dell’Area Bilancio e
Controllo Economico
